Anno IV — Lunedì 30 Agosto 1869 — N. 206

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipato it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 29 AGOSTO.

I telegrammi di sabbato e di oggi ci recano un'altra volta la prova dell' importanza che si attribuisce in Europa alla vita di Napoleone III.° Difatti il menomo dubbio sull'avvicinarsi per lui dell' *ora fatale*, anzi il menomo segno che una si preziosa esistenza sia per subire qualche crisi, bastano ad agitare diplomatici e finanzieri. Anche venerdì passato la Borsa di Parigi fu dominata da tale timor panico che fece ribassare insolitamente la rendita, e ci vollero assicurazioni ufficiali per ottenere il rialzo. E il *Journal officiel*, a calmare gli spiriti, dovette dichiarare migliorata d'assai la salute dell'Imperatore, e promossa una inchiesta per iscoprire gli autori e propagatori delle false voci.

Nè solo oggi sappiamo officialmente che l' imperatore sta meglio; bensì anche sappiamo (quantunque non officialmente) che vagheggia l' idea d' un disarmo graduale europeo. Ciò almeno vorrebbe darc a credere l' *Agenzia Tell*, in una lettera parigina ripetuta oggi da quasi tutti i giornali.

Il che sarebbe, a dire lo vero, in contraddizione con le intenzioni ostili attribuite alla Francia; con la cifra della forza militare di essa, annunciata con tanta solennità nella relazione di Devienne; con le sognate alleanze che si volevano già stipulate. Ma ciò non è tutto. I diari, che sino a jeri credevano cupamente annuvolato l'orizzonte, oggi fingono crederlo color di rosa, e la polemica tra Prussia ed Austria sembra prossima a cessare, anzi a mutarsi in un lirismo tutto pace ed amicizia. Per contrario cominciano alcuni fogli a preoccuparsi per le quistioni interne di quest'ultima Potenza, a cui stanno per unirsi oggi la questione della Dalmazia e quella dei Confini Militari, e giungono sino a pronosticare che in un prossimo avvenire l' Austria dovrà trasformarsi in uno Stato federativo.

Con pari mutabilità di opinioni, e dopo tanti telegrammi e corrispondenze che accennavano alla gravità degli avvenimenti di Spagna, oggi alcuni giornali annunziano quasi estinto il moto carlista. Noi confessiamo francamente di non prestar fede a tanta sicurezza d' oggi, come esagerati ci sembravano i timori passati. Solo esiste una verità, ed è che le condizioni di quello Stato sono tutt' altro che liete, e che quindi è desiderabile il pronto scioglimento della questione dinastica.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Non ci sono nel mondo politico grandi avvenimenti. Agli Stati-Uniti vediamo formarsi una lega del lavoro, la quale chiede la riduzione degl' interessi del debito pubblico. È il sistema famoso della *repudiation*, dal quale que' repubblicani non sono ancora guariti. L' immigrazione cinese comincia a destare la pubblica attenzione. Essa fa concorrenza non soltanto al lavoro de' liberti africani, ma anche a quello dei nuovi venuti d' Europa; e da alcuni si teme quale elemento perturbatore delle condizioni generali della Repubblica, potendo quegli asiatici diventare cittadini. Singolare destino è però questo degli Stati-Uniti di venire riunendo sul proprio territorio tutte le razze del globo. In ciò può starci uno dei segreti della loro futura potenza, ma anche c' è un problema sociale de' più notevoli e degni di studio. Intanto l' Unione americana, unita all'Europa con due corde telegrafiche, sta per unirsi anche colla Cina e colle Indie con un' altra: sicchè il telegrafo avrà fatto alla lettera il giro del globo, quasi simboleggiasse in sè l'unità del genere umano.

Le rivalità degli Stati-Uniti coll' Inghilterra si addimostrano dai due popoli adesso nelle corse dei yachts e dei battelli a vela. I due popoli cugini sentono di essere, congiunti, padroni del mare e col mare padroni del globo; e vogliono vedere quale dei due lo è più. A questa scuola apprendano gli Italiani, ai quali il mare è, per così dire, territorio, giuochi e gare degni d' un popolo grande, di un popolo che vuole imprimere carattere a' suoi figli, dare ad essi un impulso al moto, una educazione civile, che sia utile al proprio paese. La libertà la hanno gl' Italiani perduta colla mollezza; ed essi non la conserveranno e non la faranno fruttare, se non sapranno rafforzare in sè medesimi il carattere fisico e morale.

Dopo la grande lotta parlamentare per la riforma della Chiesa dell' Irlanda, la politica tace nell' Inghilterra; poichè gl' Inglesi si addimostrano un grande popolo con questo, che la cosa giudicata dal Parlamento e passata in legge è accettata da tutti e da nessuno ormai è posta in dubbio. Questo di rifarsi sempre da capo e di dubitare d' ogni cosa, è privilegio nostro, di noi che alla libertà non siamo ancora avvezzi, per cui tanto poco rispetto abbiamo alla legge, che è la sola guarentigia della libertà medesima. Ora si occupano colà ad assettare la Chiesa già dello Stato nella sua forma libera; ciocchè le darà maggiore vita. Ed anche qui dovremmo apprendere a compiere la nostra riforma, la quale gioverebbe più d' ogni altra ad abbattere il Temporale ed a separare le Chiese dallo Stato; cioè quella di rimettere colto e ministri e le spese per essi alla comunione stessa de' laici liberamente associati. Un altro esempio di ciò che dovremmo fare ci porgono que' gran signori dell' Inghilterra; ed è che quando si trovano al Parlamento, messe da parte le chiacchere inutili, si applicano agli affari di Stato, e nelle vacanze autunnali, lasciata da parte la politica dei pettegolezzo, tanto in fiore nel nostro giornalismo rettorico ed accademico, vanno nelle provincie a presiedere alle feste agrarie, alle gare economiche, alle istituzioni di progresso e ad animare tutta la attività produttiva, per la quale la vecchia Inghilterra è sempre giovane.

La Francia medita ora le sue riforme. Essa, malgrado le lettere di Vittore Hugo, di Luigi Blanc, di Charras, di Pyat, di Quinet, e di altri irreconciliabili che respingono l' amnistia, e malgrado il disdegnoso rifiuto della opposizione estrema, accetta di buon grado le riforme e procura di attuarle ed estenderle. La prova dell' opinione francese ce la danno, tra altri, Favre e Picard, i quali, da radicali che erano jeri, sono accusati di essere moderati oggi. *On est toujours le Jacobin de quelqu' un*; *ed i liberali più avvanzati sono per qualcheduno codini*. Favre e Picard dovevano aspettarsela. Però questo inconveniente toccato, dopo l' Olivier, a questi altri due della famosa opposizione dei cinque, non toglie che ci sia ora in Francia una certa attitudine a riflettere, un calcolo se giovi fare una rivoluzione per aprire la porta al potere a tutti gl'irreconciliabili, che fanno della politica colle loro passioni personali, od agli Orleans, che si congregano nella Svizzera, per vedere quello che è da farsi dinanzi a Napoleone vecchio, che ruba ad essi il programma. La Commissione del Senato ha fatto il suo rapporto sul senatus-consulto, e mentre lo si digerisce, sono convocati i Consigli dipartimentali, dove spira pure l'aria novella; sicchè, con ogni probabilità, da questi e dai Consigli comunali usciranno voti per altre applicazioni liberali a ciò che li riguarda. C' è in tutto ciò un principio di buona educazione politica; poichè è la prima volta che i Francesi si sottraggono a quei loro impeti irriflessivi, che li conducono sovente a cercare il meglio col peggio, senza vedere che la via del bene è quella del meno peggio, per la quale, lavorando, ci si giunge. Mentre Napoleone fa il malato, i fondi si abbassano, e l' imperatrice viaggia.

Ad onta che i borbonici spagnuoli non abbiano grande speranza di vincere, le scaramuccie, le cospirazioni, le insidie continuano nella Spagna, e potrebbe ben darsi, che anche questa volta il non avere saputo fare uso della libertà conducesse alla dittatura già vagheggiata da Garibaldi. Gli ambiziosi vi sono; e se il provvisorio di Serrano non potrà continuare, potrà essere supplito dal provvisorio di Prim. Questi ora va a Parigi, certo con iscopi politici. Si parla di nuovi tentativi, di unione col Portogallo, al modo della Svezia e Norvegia; ma i Portoghesi non danno ascolto. Intanto l'affare di Cuba e le finanze camminano alla peggio. È però utile a tutta Europa che si lasci la Spagna provvedere da sè a sè stessa. Ci saranno dei disordini maggiori; ma se quel popolo ha delle forze vive in sè medesimo, esse si mostreranno. Se si avesse fatto così del papa di Costantinopoli e del sultano di Roma, le due quistioni che tengono sempre in moto la diplomazia avrebbero trovato la soluzione da sè. La diplomazia cerca ora una conciliazione, e sembra che la trovi, tra Costantinopoli ed il Cairo; ma Roma non vuol fare del *Concilio* uno strumento di *conciliazione* vera.

Mentre si parla dell' intervento, palese o mascherato, dei diplomatici al Concilio, e di gite di diplomatici italiani a Roma, la quistione si agita altrove. I Governi della Germania sono già disposti a respingere d' accordo tutte le decisioni del Concilio, nelle quali si attentasse alla piena libertà del potere civile, che emana dalla volontà nazionale. I protestanti in Germania e nell' America vogliono fare il loro Concilio. Un prete della Chiesa scozzese domanda al papa, se avrà libera la parola al Concilio, al quale protestanti ed ortodossi sono del pari che i cattolici invitati. La domanda è logica; e siccome non sono più i tempi nei quali i dissidenti invitati si bruciano, così non potendo il papa negarla questa libertà, dopo il suo invito, sarebbe logico anche l' intervenire a questa Dieta della Cristianità. Allora ci sarebbe una vera discussione, e lo spettacolo non sarebbe senza attrattive. Intanto in Austria ed in Germania si agitano cattolici ed accattolici contro il sillabo e le altre eresie gesuitiche; e Montalembert, santo padre del neocattolicismo, concorda affatto coi cattolici laici del Reno, i quali non intendono di lasciare alla casta clericale soltanto, la quale non forma che la minima parte della Chiesa a cui è ministra, di foggiare ogni cosa a modo suo. Così, se il Concilio non concilierà, almeno aprirà una larga discussione religiosa e politica. Esso potrà avere di buono questo, che le invocate maledizioni alla *civiltà moderna*, si convertano in benedizioni. Il tentatore ed idolatra Temporale voleva che Balaam maledicesse l' opera del Signore; ma, suo malgrado, Balaam benedirà.

La polemica di note diplomatiche tra Vienna e Berlino, se non è esaurita ancora, va calmandosi, od almeno non conduce alla guerra, come sarebbe la speranza di tutti i retrivi, che si agitano sordamente in Europa. Checchè si dica in contrario dall' *ussaro* che ultimamente fece parlare di sè, ha più da temere d' una guerra l' Austria, che non la Prussia. Quest' ultima rappresenta in ogni caso una Nazione, ed avrebbe per sè le forze vive d' un intera Nazione; mentre l' Austria è un composto di nazionalità con tendenze diverse. Tutte queste nazionalità, se lo ricordi bene la *Triester Zeitung*, la quale ha letto la nostra rivista della settimana scorsa, ma citandola l' ha volta ad un senso diverso da quello che aveva (non avvertendo che l'Austria liberale, forse *in odium auctoris*, divieta l' accesso a Trieste al *Giornale di Udine*, e che quindi essa doveva essere scrupolosa nelle citazioni e nelle interpretazioni); se lo ricordi bene diciamo il foglio tedesco che da un Viennese si pubblica a Trieste, tutte queste nazionalità possono vivere assieme, almeno per un certo tempo, e fino a tanto che il problema delle individualità nazionali trovi una soluzione dal progresso della civiltà, ad un patto solo. E questo patto è evidente per noi, come deve esserlo per chiunque mediti alquanto il processo storico che si compie sotto ai nostri occhi, ed è: Che un larghissimo legame politico le unisca, sicchè possano chiamarsi ed essere gli *Stati-Uniti dell' Austria*; che una grande equità e giustizia predomini nei rapporti di queste nazionalità, sicchè *nessuna imperi* e tutte sieno libere di svolgere la propria attività e particolare civiltà; che sapientemente si colleghino gl' interessi di tutte, per cui la famosa *forza centrifuga*, della quale da molti anni ci parla la stampa austriaca ed i cui effetti si mostrarono per l' Austria in Italia, non prevalga su quell' altra forza che finora li mantenne in quell' orbita in cui si mossero; che la pace duri in Europa e che colla pace si venga svolgendo ed applicando la libertà in tutti i sociali consorzii, si vengano abbattendo le barriere economiche, si renda possibile alle nazionalità che vivono ora miste su di un dato territorio di rivaleggiare nelle opere di civiltà e guadagnare terreno con questo soltanto sopra le vicine; che prevalga in tutta l' Europa il principio d' una *civiltà federativa comune*. Se queste condizioni non si avverano, delle quali le prime dipendono appunto dal Governo centrale di Vienna e dall' elemento tedesco che vi prepondera, noi ci accostiamo all' opinione di quegli Austriaci, i quali hanno da qualche tempo perduto la fede nella lunga sussistenza dell' Austria com' è.

E diciamo ciò senza nessuna animosità verso l' Austria; poichè, se naturalmente abbiamo desiderato sempre che la quistione dell' Italia coi popoli dell' Impero fosse sciolta una volta per sempre e radicalmente, ciò fu sopratutto per poter vivere in pace con essi e giovarsi vicendevolmente ne' mutui e liberi rapporti. Ma noi, anche molti e molti anni fa, a Trieste stessa, conoscevamo che non era questa città che potesse da sola sciogliere la quistione delle nazionalità, e lo abbiamo stampato, contro l'Americano Warrens, che diceva essere Trieste tedesca, perchè il suo contado era slavo; mostrando invece che Trieste era soprattutto Trieste, cioè una creazione del commercio sopra il suolo italiano, dove convenivano e parlavansi in lingua italiana commercianti di tutto il mondo; per cui doveva occuparsi delle sue libertà municipali e del suo commercio, vivere in pace coi vicini, evitare le quistioni ardenti che si combattono sui campi di battaglia e nei centri delle nazioni, sebbene debbano un giorno decidersi laddove le nazionalità si compenetrano tra loro e formano, come noi le chiamiamo, gli *anelli delle Nazioni*. Ora gli anelli sono fatti per congiungere, non per separare. Se non chè dove o la preponderanza d' una Nazione civile, come sarebbe in questo caso la tedesca, o la brutalità di una razza, la cui civiltà è ancora in formazione, come sarebbero in questo caso i villici slavi ignoranti ed armati adoperati contro agli Italiani dai Tedeschi, fanno violenza ad un' altra nazionalità civile ma inerme, che in questo caso è l'italiana, non è possibile che presto o tardi la lotta non avvenga. Ma lo ripetiamo al giornale tedesco, se la lotta avverrà un tempo in Polonia ed in Boemia, ed in Croazia ed anche nel Litorale italo-slavo, non sarà d'altri la colpa, se non di chi non seppe trovare ed applicare a tempo le condizioni d'una pacifica coesistenza di queste diverse nazionalità. Se noi abbiamo consigliato, non agli Italiani di acquietarsi alla sorte qualunque che loro si faccia, ma alla nazionalità ancora dominante, a dare, nel proprio interesse, autonomia e libertà a tutte le nazionalità, ciò accade perchè, sebbene abbiamo indicato nel 1866 il fondo dell'Adriatico quale objettivo a Garibaldi per una spedizione, non ci dissimuliamo che non potendo noi portare il confine laddove lo pose la natura, nè far sorgere una Svizzera marittima in fondo all' Adriatico, preferiamo un' Austria liberale mediante gli Stati-Uniti dell' Austria ad un pangermanismo prussiano, o ad un panslavismo russo assisi sulle due sponde dell' Adriatico. Noi che per tanti anni abbiamo invocato la salute dei popoli dell'Austria mediante la fine del despotismo militare in cui la cercava il poeta viennese Grillparzer, non abbiamo da fare voti per la conservazione dell'Impero assoluto, ma possiamo desiderare, nell'interesse nostro medesimo ed in quello dell' umanità e della civiltà e della libertà dei popoli, che l' Austria faccia in pace il suo sperimento di vivere colla libertà e colla giustizia verso tutte le nazionalità che la compongono. Ecco su tale punto la nostra professione di fede, affinchè non nascano equivoci, e la *Triester Zeitung*, parte dissimulando le nostre ben chiare parole, parte modificandole all' uso de' suoi *lettori*, non ce ne attribuisca una diversa dalla nostra, che segue in tutto e sempre e con tutti la logica della libertà e della giustizia.

Ed è per questo che, desiderando che l'Italia non s' intrometta in alcuna lotta che possa avere per effetto di offendere le altre nazionalità, come sarebbe quella per il Reno, ma piuttosto ajuti il formarsi delle libere nazionalità nell' Europa orientale, costituendovi a comune difesa i *confini civili* della civiltà federativa delle Nazioni europee; consigliamo sempre ai nostri connazionali dei *ritagli d' Italia* a dedicarsi ora con grande animo alle opere della civiltà e della pace, per acquistare, rimpetto ad al-

tri, tutti i maggiori titoli alla propria esistenza come individualità nazionale, per vincere le altre in liberalismo ed in civiltà e legittima influenza, per fare un benefizio a sè ed ai connazionali ed anche alle nazionalità rivali.

Noi abbiamo combattuto per la nostra esistenza nazionale indipendente e per la nostra unità, poichè senza di questo non potevamo fare nessun bene, nè per noi nè per altri. La *nazionalità indipendente* è per noi un principio, come la *libertà individuale*; ma conosciamo molto bene che sopra questo principio c'è quello della *libertà*, della *giustizia*, dell'*umanità*. E per questo principio superiore noi domandiamo, che sieno troncate sì colla spada quelle quistioni che non possono sciogliersi altrimenti, ma che allorquando ce ne sono di quelle che possono venire sciolte dal progresso della libertà e della civiltà, lo sieno coll'opera comune di tutti. Ed ora, lo confessiamo, ci comincia a sorridere di nuovo la speranza che molte quistioni si possano sciogliere colla libertà e col tempo e collo studio e col lavoro meglio che colla spada, la quale lascia delle ferite sovente immedicabili. Per questo diciamo agli Italiani dei Ritagli: Non rinunciate mai a nessun vostro diritto, lottate per i diritti vostri ed altrui, ma adempite prima di tutto un dovere, nel cui adempimento troverete la vita, cioè di farvi migliori e più potenti per le opere vostre medesime. Studiando la storia naturale dei popoli, è da un pezzo che noi ci siamo fatto la teoria, che se in certi tempi le Nazioni si formano attorno ad un nucleo centrale, in certi altri le estremità diventano alla loro volta centri importanti, e devono esserlo massimamente allorquando la vita dei popoli tende a sorpassare i confini geografici ed un' alta civiltà porta le Nazioni a pacifici contatti. Ed è per questo che, mentre l'Italia dura fatica a darsi un centro e per esso insipientemente contende, noi stimoliamo tutti e noi medesimi a costituire altrettanti centri d'operosità economica e civile verso le estremità, portando la vita su tutto il corpo della Nazione.

Noi vediamo con meraviglia gelosa, non però invidiosa lo sforzo che fanno i transalpini per agire sopra l'Adriatico e per appropriarsi la massima parte del traffico orientale; ed è perchè conosciamo ed ammiriamo la loro attività, che noi, sentinella delle Alpi Orientali, dobbiamo gridare tutti giorni ai nostri pretesi uomini politici che bamboleggiano nei centri in stolide dispute ed in gare personali, di portare piuttosto la loro attenzione a queste estremità, a questo Adriatico, dove Venezia non basta a sè stessa ed all'Italia, dove l'attività ha d'uopo di essere stimolata, se il pangermanismo, od il panslavismo non sono destinati a sopraffarci. Tregua alle dispute fanciullesche, o Italiani, ed accorrete al salvamento della patria coll'opera vostra sapiente e costante.

P. V.

ITALIA

Firenze. La *Gazzetta d'Italia* dichiara non esser punto vero che il comm. Balduino sia partito per Vienna e molto meno per combinare operazioni finanziarie. Il sig. Balduino, invece — secondo il citato giornale — sarebbesi recato a diporto a Venezia, per ispezionare quella fabbrica di tabacchi.

— Leggesi nell' *Italia militare*:

Col giorno cinque del prossimo settembre comincieranno le grandi manovre prescritte dalla circolare ministeriale sui campi dell' istruzione.

Le truppe del secondo periodo del campo a Somma, aumentate con la brigata Ferrara ed il 5° battaglione bersaglieri, manovreranno sul Ticino, sotto gli ordini diretti di S. A. R. il principe Umberto. Esse saranno formate in due divisioni, comandate l'una dal luogotenente generale Avogadro di Casanova, l'altra dal luogotenente generale Ricotti Magnani.

Le truppe del secondo periodo al campo di Verona, cui si aggiungeranno la brigata Como, la brigata Marche, i battaglioni di bersaglieri 15° e 33°, il reggimento di cavalleria Piemonte reale ed una brigata d' artiglieria, manovreranno fra l' Adige ed il Mincio, sotto gli ordini diretti dal luogotenente generale Pianell. Esse pure saranno formate in due divisioni, comandate l' una dal luogotenente generale Longoni, l' altra dal luogotenente generale Thaon di Revel.

— Leggesi in una corrispondenza fiorentina della *Perseveranza*:

Si dice che da taluni funzionari si sia proposto al Governo di deferire ai Consigli provinciali del Regno la tutela e la sorveglianza dei Monasteri, dando anche loro facoltà di perquisire e investigare con l' aiuto dell' Autorità politica; e ciò in base alla legge dell' agosto 1867. Ma cotesta legge parmi si citi male, perocchè essa non riguarda che la sostanza ecclesiastica: e con la lata interpretazione che si vorrebbe darle, concederemmo ai Consigli provinciali delle facoltà che nessuna legge giustifica.

— Leggesi nell' *Italie*:

La Commissione incaricata di esaminare i programmi di studii pei licei dello Stato, ha quasi interamente terminato i suoi lavori. Non aspettansi più che i rapporti su due o tre materie. La stessa Commissione si adunerà a Firenze il mese prossimo per stabilire il programma degli esami che avranno luogo nei licei il prossimo ottobre.

ESTERO

Francia. I giornali francesi pubblicano il testo del senatus-consulto quale è uscito dalle mani della Commissione. Noi ne riforiamo gli articoli che hanno recato qualche modificazione al progetto primitivo:

Art. 5. Il Senato, indicando le modificazioni di cui una legge gli pare suscettibile, può decidere che essa sarà rinviata ad una nuova deliberazione del Corpo legislativo.

« Esso può in ogni caso opporsi alla promulgazione di una legge.

« La legge alla cui promulgazione il Senato si è opposto non può essere ripresentata al Corpo legislativo nella medesima sessione.

Art. 7. Ogni membro del Senato o del Corpo legislativo ha diritto di rivolgere una interpellanza al governo.

« Possono essere adottati ordini del giorno motivati.

« Il rinvio agli uffizi dell'ordine del giorno motivato è di diritto, quando è domandato dal governo.

« Gli uffizi nominano una Commissione, sul rapporto sommario della quale il Corpo legislativo pronuncia.

Art. 8. Nessun emendamento può essere posto in deliberazione se non fu inviato alla Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge, e comunicato al governo.

« Quando il governo e la Commissione non sono d'accordo, il Consiglio di Stato dà il suo avviso, e il Corpo legislativo pronuncia.

Art. 11. I rapporti regolamentari del Senato e del Corpo legislativo fra loro e col governo dell'imperatore sono stabiliti con decreto imperiale.

« I rapporti costituzionali tra i poteri sono regolati con senatus-consulto. »

— L'*Opinion Nationale* smentisce in questi termini le voci che si riferivano ai progetti del principe Napoleone:

« Il principe dimora tranquillamente a Parigi o nei dintorni; egli non deve andare in Corsica; egli non deve incontrare l'imperatrice a Costantinopoli; egli non ebbe mai l' intenzione d' assistere all' inaugurazione del canale di Suez. Se egli non si associa alla politica del governo, ciò è per motivi che non dipendono dalla sua volontà.

— Nella *Patrie* troviamo il testo di una corrispondenza mandata da Parigi, per mezzo dell' *Agenzia Tell*, a Londra, e che produsse grande sensazione nei circoli politici inglesi:

« L'imperatore, dice questa lettera, avrebbe dichiarato ad uno dei suoi confidenti, che egli non sarebbe punto alieno dall' idea di un disarmo graduale, se la Russia, la Prussia, l' Austria e l' Italia volessero seguire il suo esempio. L' imperatore avrebbe aggiunto che egli era pure convinto della necessità di far cessare in Europa lo strepito delle armi. Quanto alla politica interna della Francia, S.M. si sarebbe così espresso:

« Voglio vivere in pace col mio popolo e cogli » altri. È nell' emulazione dei popoli che cercano » di elevarsi coi lavori dello spirito e coll' econo» mia sociale, che la Francia troverà ormai un va« sto campo per la sua gloria. »

È inutile dire che l' autenticità di questa notizia ci pare molto contestabile.

Belgio. A Brusselles si apparecchiano sontuosissime feste per l'inaugurazione di una nuova stazione ferroviaria, la quale seguirà negli ultimi giorni di settembre. Tra l'altro ci sarà un ballo, che si calcola fin d'ora dovrà riunire da 16 a 17 mila persone. Erigendo questa stazione s'intese di innalzare nello stesso tempo un monumento alla gloria della scienza, destinato a ricordare alle generazioni future, che la nazione belga fu la prima che nel continente europeo costituisse strade ferrate.

Spagna. Leggesi nella *Patrie*:

Sappiamo da fonte certa che il viaggio del maresciallo Prim, parecchie volte annunziato, avrà luogo nei primi giorni della settimana prossima.

Questo viaggio coincide colle voci che corrono sull' abbandono della lotta sostenuta in Ispagna da Don Carlos. Sembra verisimile che il pretendente, trovandosi nell'impossibilità di restare sul territorio spagnuolo, non tarderà a raggiungere la frontiera di Francia, donde sarà probabilmente internato dalle autorità francesi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
E
FATTI VARII

Nella grande Sala del Palazzo Municipale si distribuirono jeri alle ore 12 e 1/2 pom. i premj del II. Tiro Provinciale, onorata essendo la cerimonia alla presenza del Prefetto comm. Fasciotti, del Sindaco conte cav. Gropplero, di varie altre Autorità e Rappresentanze tanto civili che militari, e dalla concorrenza di numeroso pubblico e di gentili signore. Il conte cav. Antonino di Prampero proluse ad essa con opportune parole sullo scopo della Società del Tiro, quindi il prof. Clodig lesse la Relazione statistica del Tiro di quest'anno; ed ambidue seppero ne' loro discorsi innestare acconci incoraggiamenti. Domani daremo l'elenco dei promiati, mancandoci oggi lo spazio.

Un breve opuscoletto venne sabbato distribuito gratis in tutta la città, e contiene la risposta all'opuscolo anonimo che oppugna le considerazioni pratiche della Società di Mercato Nuovo intorno il trasporto del mercato dei grani. L'opuscolo in discorso è firmato dalla Rappresentanza della Società stessa.

Il Racconto «Zacca» della nostra concittadina signora Anna Simonini-Scaulini venne stampato in opuscolo, ed una copia di esso fu spedita dall' Autrice all' onorevole Bargoni Ministro della pubblica istruzione. Ora il Ministro ebbe la cortesia di rispondere a quell' invio con la seguente lettera, che un'altra volta conferma quanto gli stia a cuore la diffusione della coltura in Italia.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA
Gabinetto particolare

N. 195 — Firenze addì 24 agosto 1869

Egregia Signora.

Ricevetti il pregievole suo racconto «Zacca» che Ella ebbe con atto squisitamente cortese la bontà di offrirmi, e dell' offerta La ringrazio vivamente e di cuore.

Il suo lavoro mi è carissimo ed assai accetto anche perchè mi conforta sempre, nella speranza dell' avvenire, ogni esempio per cui mi è dato vedere la donna portare alla Società, nell' interesse della generale coltura, un ognor più largo tributo delle proprie forze.

Colla massima considerazione voglia gradire anche i sensi del più perfetto ossequio, e mi creda

Suo devotissimo
A. BARGONI.

Sommario del Bullettino dell'Associazione agraria Friulana N. 16 del 25 agosto:

Memorie, corrispondenze e notizie diverse.

L'economia nazionale e l' agricoltura, ossia la scienza delle leggi naturali ed essenziali della società e della vita umana (Gherardo Freschi). Statistica pastorale. Annotazioni della Giunta di statistica per la Provincia di Udine (G. A. Pirona). Industria serica (G. A. Gravisi). Notizie commerciali. Osservazioni meteorologiche.

Comitato Medico del Friuli

I socj sono invitati alla riunione che avrà luogo il giorno di martedì 7 settembre alle ore 12 meridiane precise nell'Ospitale Civile.

Ordine del giorno,

1. Lettura del Processo verbale della seduta antecedente.
2. Partecipazioni del dott. Mucelli sugli Ospizj Marini e sulle cure dei scrofolosi inviati a Venezia dal Distretto di Udine.
3. Comunicazioni della Presidenza sul Congresso Medico internazionale da tenersi in Firenze nel mese di settembre anno corrente avuto speciale riguardo all'importante argomento delle pensioni dei Medici Comunali.
4. Condizioni economiche del Comitato e socj morosi.
5. Nomina del Presidente in sostituzione al rinunciante dott. Marzuttini.
6. Stabilire l'epoca e gli oggetti per una nuova seduta.

Il Vice-Presidente
Dott ROMANO

Il Cassiere — *A. Fabris*
Il Segretario — *Dott. Joppi.*

L' Ingegnere F. Gabelli ha pubblicato a Venezia (tipografia Ripamonti-Ottolini) un volumetto contenente *Osservazioni* critiche sulle Nuove Convenzioni colle Società delle Ferrovie, presentate alla Camera dei Deputati dal Ministro Pasini il 17 maggio 1869.

L' epizoozia regna nell' Alto Egitto, la quale portò via dalla metà d' aprile a tutto luglio 21,489 animali. Se lo tengano per detto i Friulani, i quali sanno che altra volta l' Egitto fece richiesta de' loro animali. Ecco un doppio motivo per dover promuovere l' allevamento de' bestiami tra noi. La ricerca dei bovini nell' Italia centrale e meridionale si fa poi sempre maggiore. Se il Friuli, irrigando le sue pianure asciutte, si mettesse in grado di quadruplicare i suoi bestiami, come lo sarebbe, in cinque o sei anni potrebbe ricavare ogni anno quanto gli costerebbero i suoi canali dal solo bestiame.

Di più, le altre sue terre produrrebbero maggiore quantità di granaglie, essendo bene concimate e lavorate. Si farebbe in paese un maggiore consumo di cibo animale, per cui si accrescerebbe la forza utilizzabile dell' operajo. Nel tempo medesimo si avrebbero forze idrauliche ed umane disponibili per l' industria, la quale pagherebbe a miglior prezzo i prodotti del suolo. Per fare tutto questo però ci vuole intelligenza e cuore ed istruzione e patriottismo; cose difficili a trovarsi unita nel maggior numero. Ad ogni modo i migliori dovrebbero unirsi seriamente per procacciare questo immenso beneficio al Friuli, e cominciare una volta dal più facile e meno costoso, che ajuterebbe a fare il resto. Tra non molto i possessori di bestiame potranno arricchirsi anche cogli approvvigionamenti che si faranno a Malta ed a Porto Suid di bestiami ed altri prodotti animali dai bastimenti che dall' Atlantico si porteranno per il Mediterraneo al Mar Rosso ed all' Oceano Indiano. Tutti i fatti economici e sociali combinano ad assicurarci, che i possessori di molto bestiame sarebbero anche possessori di una grande ricchezza. Per possedere molto bestiame noi abbiamo in Friuli tutto quello che ci occorre a produrlo. Abbiamo vasti spazii di suolo, il cui prezzo essendo in ragione della poca fertilità presente, si adatta alle riduzioni di miglioramento; abbiamo il calore che farebbe crescere rigogliose le erbe, soltanto che non mancasse l' acqua. Ma l' acqua ci sarebbe, solo che si sapesse condurvela. La nostra alta pianura è di quelle che possono colla irrigazione quadruplicare per lo meno i loro foraggi, e quindi il bestiame; mentre i campi asciutti non potrebbero mai produrre molto grano di più. Questo medesimo grano ha un valore relativo scarso, dopo che la Russia, la valle del Danubio e l' America provvedono i maggiori mercati di consumo in Europa di granaglie. Questo dovrebbe essere il *memento homo* di tutti i giovani possidenti del Friuli: Irrigazione! Irrigazione! Irrigazione! I giovani che escono dalla sezione di agricoltura del nostro Istituto tecnico dovrebbero procurare di essere ammessi quali assistenti praticanti nelle fattorie della Lombardia, per apprendervi a trasformare utilmente il loro paese. Si ricordino che una volta rotto il ghiaccio, una volta che si abbia nel Friuli un grande esempio di irrigazione, i Friulani procederanno di gran passo. L' istruzione verrà dall' utile; ed i Friulani sono come San Tommaso, quando ci mettono il dito credono ai miracoli. Allora si domanderà molta gioventù pratica, la quale sappia fare con poca spesa le riduzioni del suolo per l' irrigazione. Verrà la volta di questi giovani, che saranno molto ricercati. Bisogna sapere prepararsi a tempo ad approfittare delle condizioni nuove che si presentano per il nostro paese.

Intanto, e finchè noi abbiamo la irrigazione in vaste proporzioni, faranno bene i possessori del suolo e coltivatori del Friuli a dedicare più vasti spazii alla coltivazione dei foraggi, dell' erba medica nella parte superiore, del trifoglio nell' inferiore, di tutti i succedanei dovunque, ad accrescere le loro stalle, a procacciarsi in maggior numero giovenche delle più scelte, ad aver cura che il paese sia provveduto di buoni tori, a farsi un buon metodo di allevamento: poichè possono essere sicuri di non isbagliare nei loro calcoli, ammettendo che per questo resto di secolo almeno ci sarà grande ricerca di bestiami, i quali saranno pagati ad alto prezzo. I consumi tendono ad accrescersi d' anno in anno per molte cause; e beati quelli che sono in grado di soddisfare i primi questa ricerca.

Il naviglio mercantile Inglese comprende, colle colonie 36870 bastimenti a vela di 6,259,696 tonnellate e 3467 a vapore con 975.000 tonnellate. C' è quindi un tonnellaggio di quasi milioni 7 1/4.

Un confortante aumento nel traffico di Venezia nell' anno 1869 si dimostra in confronto del 1868. Ci sono in alcuni articoli delle diminuzioni, ma nei principali c' è aumento notevole nel primo semestre di quest' anno in confronto del semestre corrispondente nel 1868. Aumentò di 241,566 quintali l'importazione e di 62,548 l'esportazione del carbon fossile, di 25,092 e di 22,888 quintali rispettivamente quella del canape, di qualcosa pure il caffè e lo zucchero. Di 30,777 quintali aumentò il transito del cotone. Crebbe di 36,312 quintali l' importazione e di 10,714 l' esportazione dell' olio ecc.

Ciò che fa pena si è il vedere che il commercio di Venezia continui ad essere un commercio di seconda mano, fatto in gran parte con piccoli legni caricati a Trieste, dove si fa gran parte il commercio diretto. Così i grossi guadagni si trovano in mano d' altri. Dicasi quello che si vuole, per dissimulare, innopportunamente e con vera mancanza di patriottismo, l' abbandono del mare fatto dai Veneziani; ma ciò non accadrebbe, se a Venezia ci fossero molti proprietarii di bastimenti, capitani e marinai, avvezzi a fare i viaggi lontani. È ciò che disgraziatamente manca affatto a quella città, dove l' aristocrazia non dà ufficiali alla marina da guerra, il ceto medio non dà capitani ai legni mercantili, il popolo minuto non dà marinai ai bastimenti. Qualunque altra cosa si faccia a Venezia, il miglioramento di quel porto sarà minimo fino a tanto che la *figlia del mare* non torni a produrre *uomini di mare*, cioè gente che abbia l' abitudine ed il coraggio delle intraprese. Le abitudini dei Veneziani sono di *aspettare* ciò che viene a loro, non già di *cercare altrove*. È quindi tutta una educazione da farsi per mutare le sorti della nostra capitale regionale a suo vantaggio ed a vantaggio di tutto il Veneto. E la prova di questo urgente bisogno di educare una nuova generazione ad altra vita, sta in questo, che i giornali di Venezia, per timore di spiacere ai loro compaesani, non osano dire ad essi e ripetere, nemmeno indirettamente, le verità che dovrebbero condurli a considerare il loro avvenire. Que' giornali li trattano come i galanti trattano le donne, adulandole con una falsa gentilezza. Non è Venezia sola, disse uno di quei giornali, ma tutto il Veneto che dovrebbe occuparsi del mare. Noi siamo perfettamente d' accordo, e lo abbiamo detto centinaja di volte. Ma se Venezia non ha almeno tanti bastimenti, armatori e capitani quanto Lussin piccolo, indarno si vorrà domandare tutto ciò ai paesi entroterra. Poi, lo abbiamo detto e lo ripetiamo, *quasi tutta la costa veneta appartiene alla Provincia di Venezia*; per cui, se Venezia non fa, nessun' altra provincia farà invece sua e l' Adriatico sarà perduto per il Veneto e per l' Italia.

Di questo gravissimo danno daranno la colpa le generazioni venture alla presente; e questa deve incolparne le attuali rappresentanze e la stampa di Venezia. Quello che possiamo fare noi di terraferma si è di cercar di fornire a Venezia oggetti di esportazione cogli incrementi dell'industria e dell'agricoltura, e discendere con quest'ultima fino alla Provincia di Venezia, che comprende quasi tutta la costa. Col tempo daremo forse anche marinai; cioè quando i bastimenti dei futuri armatori e capitani di Venezia, esportando i nostri prodotti, ci avranno allettati a spingere la nostra attività produttiva fino alla marina.

Ma deve prima di tutto Venezia persuadersi che non appartenendole più nè l'Istria, nè la Dalmazia, nè le Isole Jonie, gli *uomini di mare* bisogna farli scaturire dal suo seno. Se queste cose elementari a Venezia non si comprendono, e se la stampa locale non le dice fino alla noja ai buoni Veneziani, quella città sarà un teatro, una locanda, un luogo da bagni per gli svogliati e gli oziosi dell'Europa, un museo, e qualunque altra cosa fuori che una piazza marittima, fuori che qualcosa che somigli alla città in cui albergavano i padroni dell'Adria e del Levante.

Dicano quello che vogliono quei nostri amici; ma fino a tanto che le statistiche di Venezia non ci mostrano ch'essa possiede molti bastimenti di lungo corso, molti capitani e marinai Veneziani, non si potrà parlare sul serio del suo risorgimento. Si disse che tutta la Liguria porta i suoi uomini a Genova e contribuisce al suo naviglio mercantile. Ciò è vero; ma è proprio Genova che creò l'attività della Liguria; ed ora tutta quella costa forma con Genova una città sola, per cui dire Genova e Liguria è la stessa cosa.

Provvedimenti igienici. Il *British Medical Journal* spera buoni frutti dalla missione del dottore Proust, che il Governo francese manda in Persia per fare studi sul cholera. Egli deve visitare le coste del mar Caspio da Astrakan a Rescht e investigare per quali cause locali il cholera, nella sua propagazione dalla Persia all'Europa, abbia sempre tenuto quella via. Egli dovrà inoltre esaminare sul luogo le misure preventive del Governo russo e proporre nuovi mezzi per impedire la diffusione dell'epidemia. Nel principio del suo viaggio il dottor Proust andrà a Pietroburgo per mettersi in corrispondenza con quelle autorità, ed è probabile che esse gli diano un medico russo per compagno. A Teheran egli si porrà in relazione col governo persiano, e procurerà sopratutto di ottenere che venga proibito, durante l'epidemia, il trasporto dei cadaveri che si fa col mezzo delle carovane, per seppellirli nei luoghi santi dei pellegrinaggi.

Quel celebre astronomo tedesco ch'è il Littrow, pubblicò fin dal 1839 una *Geometria popolare*. Tosto questo libro divenne in Germania opera classica, fu adottato in tutte le scuole, e non passa un anno senza che se ne facciano parecchie ristampe. E popolare davvero è questa geometria, giacchè in primo luogo è completamente spoglia di x e di y, poi è scritta in modo piano e facile, esposto con semplicità e chiarezza tutte quelle nozioni di Geometria che sono indispensabili alla chiara intelligenza dei libri popolari di meccanica, fisica ed astronomia, e può in pari tempo servire all'ufficio di logica popolare. Tutti questi meriti indussero il prof. Davide Besso a imprendere una traduzione italiana, che ora fa parte della *Biblioteca Utile* della casa Treves di Milano. Il valente traduttore accrebbe il valore dell'opera con l'aggiunta di alcune note destinate a svolgere il *concetto di dipendenza*, facendo notare talune fra le infinite leggi di dipendenza e procurando di mettere in rilievo alcuni pregiudizii matematici assai comuni. Il traduttore osserva giustamente che l'importante concetto della dipendenza è il concetto dominante della matematica e, si può quasi dire, di tutte le scienze; esposto convenientemente, esso dovrebbe servire a mantenere uno stretto legame fra la matematica e tutti i rami dello scibile, e ad agevolare lo studio delle parti superiori della matematica. Diremo infine che il volume, corredato di 134 incisioni, non costa che una lira, per cui non dubitiamo di vederlo adottato da tutte le scuole tecniche del Regno.

Atto di ringraziamento. Il sottoscritto in nome della famiglia dell'estinto Montico Ferdinando rende pubblicamente grazie ai benemeriti Appaltatori del Dazio Murato, all'Ispettore e sott'Ispettore, nonchè agl'Impiegati e Guardie tutte pel nobile e generoso accompagnamento, serbandone imperitura memoria.

Luigi Montico.

Teatro Nazionale. Per questa sera, Lunedì 30 Agosto, alle ore 8 1/2 a beneficio di una famiglia povera della nostra città i signori Filarmonici e Filodrammatici Udinesi, fidenti nel cortese animo dei loro concittadini, offrono uno straordinario trattenimento di *Prosa* e *Canto*.

Programma

1. Grande Sinfonia a piena orchestra del maestro Mazzucato eseguito dai professori della città.
2. Atto primo del dramma in 2 atti: Un Fallo di E. Scribe. Vi agiscono le signore A. Trevisan C. Perini Trevisani e T. Bonetti; ed i signori A. Berletti, F. Doretti e L. Regini.
3. Romanza per Soprano nell'Opera La forza del destino del Maes. Cav. Verdi, cantata dall'artista T. De Paoli Gallizia.
4. Aria per Baritono nell'opera Ernani del M. Cav. Verdi, cantata dal signor Giovanni Cremese.
5. Altra Sinfonia: Il Diluvio Universale, eseguita dai suddetti professori.
6. Atto secondo del Dramma: Un Fallo.
7. Duetto per Soprano e Baritono nell'opera Stiffellius del M. Cav. Verdi, cantato dall'artista De Paoli-Galizia e dal signor Cremese.

N.B. Il Canto sarà accompagnato al Cembalo dal Maestro Virginio Marchi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 26 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 7 luglio, con il quale il Comune d'Orco (in provincia di Genova) è soppresso ed aggregato a quello di Feglino a partire dal 1.° ottobre prossimo venturo.

2. Un R. decreto del 5 agosto, con il quale è approvato l'atto stipulato in Brescia il 17 aprile l'ultimo scorso, col quale le finanze dello Stato vendono a Giuseppe Frigerio il locale della vecchia pesa in Santa Eufemia della Fonte, segnato col numero 56|2 di quella mappa col materiale ancora esistente per il prezzo di L. 220.

3. Nomine e disposizioni avvenute nel personale dello stato maggiore generale della regia marina ed aggregati, fra le quali notiamo le seguenti:

Paulucci marchese Filippo, capitano di vascello nel soppresso stato maggiore dei porti, venne collocato a riposo per anzianità di servizio e nominato contemporaneamente controammiraglio onorario nello stato maggiore generale della regia marina.

Antonio cav. Ferdinando, capitano di vascello di seconda classe nello stato maggiore generale della R. Marina, fu nominato capo di stato maggiore della squadra del Mediterraneo.

De Viry conte Eugenio, contrammiraglio nello stato maggiore generale della R. Marina, venne esonerato dalla suddetta carica.

Bucchia cav. Tommaso, capitano di vascello di seconda classe id., fu nominato comandante il pirotrasporto *Indipendenza*, nave addetta alla spedizione idrografica.

Corsi Raffaele, luogotenente di vascello di prima classe nello stato maggiore generale della Regia marina, fu nominato comandante il R. avviso ad elice *Vedetta*.

4. Disposizioni relative ad impiegati dipendenti dal Ministero della marina.

5. Un elenco di disposizioni nel personale dei notai.

6. Un decreto del ministro della pubblica istruzione, in data del 20 agosto, con il quale è istituita una Commissione incaricata di proporre le norme con cui raccogliere sotto una direzione unica l'Istituto musicale e la Scuola di declamazione in Firenze; e, rimanendo nel limite dei relativi stanziamenti in bilancio, coordinare quello e questa al vantaggio ed all'incremento scambievole delle due arti sorelle.

La Commissione è composta dei signori:

Casamorata cav. Luigi Ferdinando, presidente; Berti cav. prof. Filippo; Biaggi cavaliere prof. Gerolamo Alessandro; Dall'Ongaro prof. Francesco; D'Arcais marchese Francesco; Gattinelli cav. Gaetano; Suner Luigi.

Il segretario di prima classe nel ministero, sig. Costetti Giuseppe, è incaricato delle funzioni di segretario.

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 5 agosto, a tenore del quale, il sale per la pastorizia sarà dato dai magazzinieri di vendita o dai rivenditori al minuto verso presentazione di certificato del sindaco del comune ove abita, ed ove esercita la pastorizia colui che ne fa la ricerca.

La forma del certificato e le cautele da osservarsi per l'accertamento saranno determinate dal ministro delle finanze.

2. Una circolare che, in data del 26 agosto, il ministro di agricoltura, industria e commercio dirесse ai presidenti dei Comizi agrari sul sale agrario.

3. Un R. decreto dell'11 agosto, preceduto dalla relazione del ministro delle finanze a S. M. il Re, per la ritenuta del terzo dello stipendio degli impiegati di prima nomina.

4. Un R. decreto del 19 agosto che sostituisce cinque nuovi articoli contenuti in un allegato che fa seguito al decreto medesimo, agli articoli 2, 7, 8, 9 e 10 del Regio decreto del 23 maggio 1869, n.o 5114, col quale furono stabilite le discipline da osservarsi per la riscossione dei diritti doganali sulle merci esistenti nella città d'Ancona al cessare delle franchigie doganali.

5. Disposizioni fatte nel personale giudiziario delle provincie venete.

CORRIERE DEL MATTINO

— Il ministro d'agricoltura e commercio ha emanata una circolare ai Comizi agrari del Regno sul Sale agrario di cui è agevolata la vendita, essendo stato riconosciuto quanto questo genere sia utile e necessario alla produzione agraria del paese.

— L'*Esercito* annunzia che col 1° settembre avrà vigore la riduzione del 50 per cento sui biglietti delle ferrovie per gli ufficiali che vanno in licenza o ne ritornano — anche se viaggiano in abito borghese.

— Si annuncia la riunione di un congresso repubblicano a Londra, convocato da Mazzini. I due figli di Garibaldi Menotti e Ricciotti vi debbono assistere.

— Siamo assicurati, dice il *Tempo*, che fra pochi giorni la pendenza riguardo la linea di navigazione tra Venezia ed Alessandria avrà una soluzione soddisfacente pel nostro paese.

— Leggesi nell'*Opinione Nazionale*:

Prende sempre più consistenza la voce che l'autorità giudiziaria stia per ispiccare il mandato d'arresto contro due deputati.

Ciò avverrebbe appena ultimate le indagini sull'affare Lobbia e Burei.

— Si dice che Prim prima di recarsi a Vichy andò direttamente a Parigi per abboccarsi coll'ex-regina madre Maria Cristina a proposito della candidatura del principe delle Asturie, — il quale a quanto dicesi, — avrebbe la maggior probabilità di successo.

— Oggi è corsa voce che sarebbe apparso nella *Gazzetta Ufficiale* un comunicato, per ispiegare le ragioni che indussero il ministro guardasigilli a traslocare alcuni magistrati di Milano. Se ne è poi deposto il pensiero; ma è positivo che la questione è stata trattata in Consiglio, e che alcuni ministri erano favorevoli al comunicato. È probabile che domani si prenda una risoluzione in proposito. — Così il solito corrispondente della *Gazzetta di Venezia*.

— La *Gazzetta di Torino* reca:

Ci si scrive da Firenze che l'onorevole Bargoni sta compilando un nuovo progetto di riorganizzazione della Università del Regno, secondo il quale ne verrebbero soppresse alcune, le meno importanti.

— Ci scrivono da Roma che la Congregazione del Concilio Vaticano, ha deciso che la rappresentanza delle potenze cattoliche, se v'interviene, sia veramente passiva. E quando avesse qualche cosa da osservare o da proporre, non potrebbe farlo che comunicandola fuori del Concilio al cardinale segretario di Stato, col quale soltanto potrebbe discutere in proposito.

Due altre proposte sono state date da studiare a una commissione di prelati. L'una si riferisce alla costituzione definitiva e permanente di una Congregazione incaricata dell'obolo di San Pietro. L'altra riguarda il concorso di tutte le potenze cattoliche per la costituzione di un esercito in difesa della S. Sede, e da prestarsi sinchè non cessino per essa le condizioni anormali in cui trovasi attualmente; il che vuol dire sino a che non le siano restituite le provincie che si sono annesse al Regno d'Italia. La Santa Sede fisserebbe il suo proprio contingente a 6,000 uomini.

Non sappiamo quale sorte sia riservata a codeste due proposte. Certo è che chi facesse le maraviglie che si pensasse di presentarle al Concilio, perchè di argomento un po' estraneo alle materie dogmatiche o disciplinari della Chiesa, proverebbe di aver dimenticato che il notissimo Sillabo è stato il vero padre del futuro Concilio.

Ciò si legge nella *Nazione* di jeri, e conferma una nostra corrispondenza da Firenze.

— I Còrsi si preparano a grandi feste per l'arrivo dell'Imperatrice e del Principe imperiale. Tutti i villaggi invieranno deputazioni in Aiaccio.

— Felice Pyat, ritornato a Parigi dopo 20 anni d'assenza, esordì con un lungo articolo nel *Rappel*.

— Leggesi nell'*Economista d'Italia*:

A proposito delle proposte fatta da alcune Case bancarie per una operazione sui beni ecclesiastici, operazione la cui conclusione noi dicevamo la settimana passata essere ancora prematura, crediamo sapere che continuino tuttora i negoziati e si spera che fra poco tempo si verrà ad un accordo definitivo, con reciproco vantaggio delle parti contraenti.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze, 30 agosto

Copenaghen, 27. Un Messaggio Reale ordina che le elezioni al Folksting abbiano luogo il 22 settembre. Oggi fu aperto il Congresso archeologico.

Madrid, 27. *L'Imparcial* dice che Martos scrisse una lettera a Prim facendogli conoscere la inefficacia della pena di morte in materia politica, Prim la sottopose al Consiglio dei ministri. *L'Imparcial* nega che siasi trattato di proporre al trono Serrano nel ricevimento dei giornalisti alla Granja.

Vienna, 27. Cambio su Londra 12260.

Parigi, 27. Dopo la Borsa la rendita francese contrattossi a 71,95, l'italiana a 55; alle ore 5 la francese contrattossi 73,25, e alla sera contrattossi a 72.

Lisbona, 27. Hassi da fonte paraguaiana che gli alleati rimangono in attesa innanzi le posizioni paraguaiane alle Cordigliere. Assicurasi che le provincie Argentine vogliano prendere una deliberazione contro Sarmiento, perchè continua l'alleanza col Brasile.

Parigi, 27. La maggior parte dei giornali smentiscono le voci inquietanti sulla salute dell'Imperatore. Molte persone videro jeri l'Imperatore passeggiare nel parco di S. Cloud.

Prim è arrivato oggi a Parigi.

Parigi, 28. Il *Journal officiel* dice: Ieri si sono sparse voci allarmanti sulla salute dell'Imperatore. Queste voci sono inesatte. I dolori reumatici dell'Imperatore tendono ogni giorno più a cessare. È aperta un'inchiesta per scoprire gli autori e i propagatori d'una notizia che non può attribuirsi che a deplorevoli manovre.

L'Imperatrice partì jeri sera per Bastia.

Bastia, 28. Stamane alle ore 11 è arrivata l'Imperatrice.

Firenze, 28. Il Presidente del Consiglio, e i Ministri dell'interno, della guerra, della marina, e dell'agricoltura ritornarono stassera dalla Spezia.

Ajaccio, 29. Stamane è arrivata l'Imperatrice.

Vienna, 29. Le due Delegazioni non avendo potuto mettersi d'accordo sopra tre punti del bilancio, terranno domani una seduta in comune per deliberare sopra le divergenze.

Parigi, 28. La salute dell'Imperatore va sempre più migliorando. Sua Maestà passeggiò stamane nel parco di Saint-Cloud; presiedette quindi il Consiglio dei Ministri.

Pest, 28. La corte suprema confermò la messa in stato d'accusa del Principe Carageergevich, ammettendo che sia posto in libertà dietro cauzione.

Parigi, 29. Il *Journal Officiel* dice che la salute dell'Imperatore continua a migliorare. Credesi che i dolori reumatici stiano per terminare.

Firenze, 30. *Elezioni* di Corteleona — Billia 320, Pellegrini 121; saravvi ballottaggio.

Parigi, 30. La salute dell'Imperatore è sempre soddisfacente.

Notizie di Borsa

PARIGI	27	28
Rendita francese 3 0|0 .	71.80	72.25
» italiana 5 0|0 . .	55.25	55.20
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	546	548
Obbligazioni » »	245 —	243.—
Ferrovie Romane	50.—	51.50
Obbligazioni »	132.—	134.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	159 50	162. |
Obbligazioni Ferrovie Merid.	169.—	169.—
Cambio sull'Italia . . .	3 1|8	3.1|4
Credito mobiliare francese .	226.—	222.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	430.—	430.—
Azioni » »	657.—	652.—

VIENNA	27	28
Cambio su Londra	—.—	—.—

LONDRA	27	28
Consolidati inglesi	93. 3|8	93.1|4

FIRENZE, 28 agosto

Rend. fine mese (liquidazione) lett. 57.20; den. 57.15, fine mese Oro lett. 20.58; d. —.—; Londra 3 mesi lett. 25.85; den. 25.80; Francia 3 mesi 103 25; den. 102.85; Tabacchi 446.—; 450.—; Prestito nazionale 82.05 80.40 Azioni Tabacchi 671.—; —.—.

TRIESTE, 28 agosto

Amburgo	89 75 a 89.50	Colon. di Sp.	—.— a	—.—
Amsterdam	102.— » —.—	Talleri	—.— »	—.—
Augusta	101.75 » —.—	Metall.	—.— »	—.—
Berlino	—.— » —.—	Nazion.	—.— »	—.—
Francia	48 80 » 48 55	Pr. 1860	98.— »	97.—
Italia	46 95 » 46.85	Pr. 1864	121.— »	122.—
Londra	122.75 » 122 35	Cr. mob.	292.— »	286.—
Zecchini	5.85. » 5.83 1|2	Pr. Triest.	124.— a	125.—
Napol.	9.83 — » 9.80	58.50 a 105.—	— a	—.—
Sovrane	12 29 » 12.28	Sconto piazza	4 a	4 1|2
Argento	121.25 » 121.—	Vienna	4 3|4 a	5 1|4

VIENNA	27	28
Prestito Nazionale fior.	70 60	70.—
» 1860 con lott. »	99.60	96.—
Metalliche 5 per 0|0 »	61.75 —.—	61.— —.—
Azioni della Banca Naz. »	766.—	765.—
» del cred. mob. austr. »	300.—	288.50
Londra . . . . . . »	122.50	122 25
Zecchini imp. . . . . »	5.87 .—	5.83
Argento . . . . . »	120.25	119.75

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 30 agosto.

Frumento	it. l.	11.82	ad it. l.	12 25
Granoturco	»	6.30	»	6.55
Segala	»	7.75	»	7.90
Avena al stajo in Città	»	7.40	»	7.65
Spelta	»	14.30	»	14 50
Orzo pilato	»	14.40	»	14.75
» da pilare	»	7.60	»	7.90
Saraceno	»	—.—	»	8.40
Sorgorosso	»	—.—	»	4.15
Miglio	»	—.—	»	11.30
Mistura	»	—.—	»	7.70
Lupini	»	—.—	»	6 10
Fagiuoli comuni	»	7.30	»	7.75
» carnielli e schiavi	»	11.40	»	12 30

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI GIUDIZIARII

N. 4817 3

EDITTO

In seguito a rogatoria 27 luglio a. c. n. 6725 del R. Tribunale Provinciale in Udine e sopra istanza della Ditta Mercantile Gio. Batta Pellegrini e Compagni di Udine contro Luigi di Pietro Vuattolo, e Pietro q.m Gio. Batta Vuattolo domiciliati in Aprato nonchè contro i creditori inscritti, nel locale di Residenza di questa Pretura avrà luogo nelle giornate 24 settembre 15 e 22 ottobre p. v. sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. il triplice esperimento per la vendita degli immobili quì sotto descritti alle seguenti

Condizioni

1. Nel primo e secondo esperimento gli immobili non saranno venduti che a prezzo eguale o superiore alla stima e nel terzo esperimento anche a prezzo inferiore alla stima stessa, purchè basti a coprire i creditori iscritti in linea tanto di capitale, quanto degli interessi e spese.

2. Ogni aspirante all' asta dovrà depositare in mano della Commissione giudiziale il decimo del valore di stima del lotto a cui aspira. Il fatto deposito verrà restituito, al chiudersi dell' asta a chi non si sarà reso deliberatario.

3. Entro 15 giorni continui dalla delibera dovrà ogni deliberatario depositare legalmente a mezzo di questo R. Tribunale, l' importo dell' ultima migliore offerta, imputandovi l' ammontare del fatto deposito.

4. Staranno a carico del deliberatario le imposte prediali dal giorno della delibera in poi, ed anche le arretratte se ve ne fossero.

5. La Ditta esecutante non presta veruna garanzia nè evizione.

6. Mancando il deliberatario al pagamento di cui il precedente articolo terzo sarà nuovamente subastato il lotto senza nuova stima, e coll' assegnazione d' un solo termine, a spese e pericolo di esso deliberatario, anche ad un prezzo minore della stima.

Immobili da vendersi.

Lotto I. Casa sita in Aprato con corte e fabbrica interna, delineata nella map. di Tarcento al n. 1177 che estendesi sopra il n. 1176 di pert. 0.12 colla rend. di al. 13 44. stimata it. l. 1000.—

Lotto II. Terreno aratorio vitato con gelsi detto S. Biaggio in map. di Tarcento al n. 1075 di pert. 2.10 colla rend. di al. 4.67. stimato » 560.—

Totale it. l. 1560.—

Si affigga nei soliti luoghi e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Tarcento, 7 agosto 1869.

Il Reggente
Cofler.
L. Trojana Canc.

N. 7565 3

EDITTO

La R. Pretura di Pordenone rende noto che nei giorni 11 e 29 settembre ed 11 ottobre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. avrà luogo nella sala d' udienza di essa Pretura un triplice esperimento d' asta degli immobili sottodescritti e ciò ad istanza di Sante Schincariol contro Gaspare Brunetta fu Damiano e Giuseppe Brunetta di Gaspare di qui, alle seguenti

Condizioni

1. Nelli due primi incanti gli immobili non saranno venduti che a prezzo eguale o superiore alla stima, e nel terzo anche a qualunque prezzo purchè basti a coprire i crediti inscritti fino all' importo della stima.

2. Ad eccezione della parte esecutante o suoi aventi causa ogni offerente dovrà cautare l' offerta col deposito del decimo del prezzo di stima.

3. Entro 15 giorni dalla delibera dovrà l' acquirente depositare il saldo prezzo in valuta legale nella cassa de' giudiziali depositi di questa Pretura sotto pena di reincanto a tutte sue spese e pericolo, solo lo Schincariol o suoi aventi causa, se deliberatari, saranno come dal deposito del decimo, esonerati dal deposito del prezzo di delibera fino alla sentenza di graduatoria passata in giudicato, ritenuta la decorrenza in tal caso dell' interesse del 5 per cento sul prezzo dal giorno della immissione in possesso che potrà subito dopo la delibera ottenere, fino al pagamento.

4. Li stabili si vendono come stanno o giaciono senza veruna garanzia neppure per imposte arretrate da parte dell' esecutante.

5. Tutte le spese dell' asta, delibera, imposta di trasferimento, voltura ecc. staranno a carico dell' acquirente.

Stabili da subastarsi

I. Casa e corte in Borgo Colonna coi confini a levante l' esecutato Brunetta, a mezzodì strada, a ponente Zennaro, a monti l' esecutato. In map. di Pordenone al n. 2453, di pert. cens. 0.18 r. l. 0.55 stimata it. l 3000.—

II. Casa e corte contermine al n. 1 che confina a levante Pennachietto, a mezzodì strada ponente e monti l' esecutato Brunetta in map. al n. 1546 di pert. 0.16 rend. l. 28.60 stimate » 1800.—

Totale it. l. 4800.—

Locchè si pubblichi mediante affissione all' albo Pretoreo e con triplice inserzione nel *Giornale di Udine.*

Dalla R Pretura
Pordenone, 1 luglio 1869.

Per il R. Pretore
Dalla Costa
Flora Al.

N. 3770 1

EDITTO

La R. Pretura di Codroipo rende noto che sopra istanza di Giovanni e Consorti Tonizz coll' Avv. D.r Fanton di Codroipo in pregiudizio di Valentino Gobba e creditori inscritti terrà nei giorni 10 e 28 settembre e 14 ottobre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. esperimenti d' asta per la vendite dei fondi sotto descritti alle seguenti

Condizioni

I. È messa all' incanto la metà prò indiviso dei fondi.

II. Ogni obblatore esclusa la ditta esecutante dovrà cautare l' offerta col deposito del X del valor di stima.

III. Al I e II incanto non si farà luogo a delibera che al prezzo superiore od eguale alla stima nel III a qualunque prezzo purchè siano coperti i creditori iscritti.

IV. La vendita è fatta nello stato e grado in cui gli stabili si attroveranno al momento della consegna con tutte le servitù, e qualsiasi peso inerente non iscritto, non rispondondo l' esecutante per manomissione deterioramenti o reclami di sorte per parte di terzi.

V. Entro 20 giorni dalla delibera, dovrà il deliberatario pagare il prezzo offerto in valuta legale fatto diffalco del X già depositato, esclusi i soli esecutanti.

VI. Oltre al prezzo staranno a carico del deliberatario le prediali ed altri carichi pubblici che eventualmente fino all' acquisto fossero insoluti nonchè ogni spesa susseguente all' Asta compresa la tassa di trasferimento e voltura.

I fondi messi all' incanto sono aggravati per 4/40 parti dell' usufrutto, che vita sua natural durante, spetta a de Gobba Giu-eppe q.m Francesco. Sopra alcuni dei fondi stessi compete l' usufrutto vitalizio a titolo di patrimonio Ecclesiastico a de Gobba pre Giacomo q.m Sebastiano: il deliberatario dovrà rispettare i diritti ai citati usufruttuarj competenti.

VII. Solo quando il deliberatario avrà adempiuto le condizioni si farà luogo all' aggiudicazione in proprietà ed immissione in possesso.

Fondi in mappa di Pozzecco.

N. 415 Aratorio p. 4.87 r. l. 8.15, n. 437 aratorio p. 2.31 r. l. 2.91, n. 466 aratorio p. 3.75 r. l. 10.42, n. 467 aratorio p. 5.41 r. l. 15.24, n. 764 Casa p. 0.88 r. l. 2 68, n. 767 Casa colonica p. 0.48 r. l. 15.84, n. 768 Casa colonica p. 0.36 r. l. 18.72, n. 770 Orto p. 0.13 r. l. 0.40, n. 771 Stalla con fenile p. 0.31 r. l. 5.40, n. 824 Orto p. 1.96 r. l. 5.88, n. 866 aratorio p. 7 01 r. l. 11 99, n. 871 aratorio pert. 2.79 r. l. 9.36, n. 898 aratorio p. 5.24 r. l. 13.11, n. 950 aratorio p. 3.18 r. l. 6.61, n. 1176 aratorio p. 5.41 r. l. 12.92, n. 1246 aratorio p. 4.09 r. l. 10.71, stimati it. l. 6245.80.

Il presente s' affigga nei luoghi di metodo, e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine* a cura di parte.

Dalla R. Pretura
Codroipo, 20 luglio 1869.

Il Reggente
A. Bronzini.
Toso.

N. 3695 1

EDITTO

La R. Pretura di Codroipo rende noto che sopra istanza di questo Avv. dott. Fanton contro Sante Ribano di Turrida e creditori iscritti terrà nei giorni 4 e 25 Settembre e 12 Ottobre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. esperimenti d' asta delle realità qui sotto descritte alle seguenti

Condizioni

I. È messa all' incanto la metà proindiviso dei fondi.

II. Ogni oblatore esclusa la ditta esecutante ed il creditore inscritto Giovanni Rotaris dovrà cautare l' offerta col deposito del X del valore di stima.

III. Al I e II incanto non si farà luogo a delibera che al prezzo superiore od eguale alla stima, nel III a qualunque prezzo purchè sieno coperti i creditori inscritti.

IV. La vendita è fatta nello stato e grado in cui gli stabili si attroveranno al momento della consegna con tutte le servitù e qualsiasi peso inerente non iscritto, non rispondendo l'esecutante per manumissione, deterioramento o reclami di sorte per parte di terzi.

V. Entro 20 giorni dalla delibera dovrà il deliberatario pagare il prezzo offerto in valuta legale fatto difalco del X già depositato, escluso l' esecutante ed il creditore iscritto Giovanni Rottaris.

VI. Oltre il prezzo staranno a carico del deliberatario le prediali ed altri carichi pubblici che eventualmente fino all'acquisto fossero insoluti, non che ogni spesa susseguente all' asta compresa la tassa di trasferimento e voltura.

VII. Solo quando il deliberatario avrà adempite le condizioni si farà luogo all' aggiudicazione in proprietà ed immissione in possesso.

Fondi da subastarsi in mappa di Turrida

N.					
N.	50 arat. di cens.	pert.	3.51	r. l.	4.28
»	538 prato	»	3.16	»	2.09
»	909 arat.	»	1.37	»	—.86
»	943 arat.	»	2.34	»	1.47
»	1725 orto	»	—.30	»	—.72
»	501 arat.	»	1.18	»	1.44
»	624 arat.	»	3.51	»	4.28
»	938 arat.	»	6.85	»	4.32
»	1724 Casa	»	—.22	»	20.16
»	2286 orto	»	—.08	»	—.19

Il tutto stimato it. l. 2627.40.

Il presente si affigga all' Albo Pretoreo del Comune e s' inserisca nel *Giornale di Udine* per tre volte a cura di parte.

Dalla R. Pretura
Codroipo 17 luglio 1869.

Il Reggente
A. Bronzini.
Toso

N. 5358 1

EDITTO

Si rende noto che nei giorni 11, 16 e 20 settembre v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom. in questa sala pretoriale da apposita commissione si terranno tre esperimenti d' asta per la vendita della quì sotto descritta casa esecutata a carico di Giovanni Burelli q m Girolamo di Fagagna sulle istanze di Pietro Ferrazzi R. Carabiniere in Udine rappresentato dall' avv. Campiutti alle seguenti

Condizioni

1. Nei due primi esperimenti la casa non sarà venduta a prezzo minore della stima, al terzo esperimento a qualunque prezzo non essendo creditori inscritti.

2. Ogni oblatore all' asta depositerà un decimo del valore di stima in moneta al corso legale, tranne l' esecutante se intendesse aspirarvi.

3. Il prezzo di delibera sarà versato a mani del procuratore dell' esecutante sig. Girolamo Triva di Udine entro 10 giorni dalla delibera stessa, dedotte però le spese di subastata.

4. Mancando il deliberatario al versamento del prezzo entro il termine prefisso nel precedente articolo 3 sarà proceduto ad un nuovo esperimento a sue spese, di cui sarà garante il fatto deposito.

5. Le spese di delibera saranno a carico del deliberatario.

6. Facendosi deliberatario l'esecutante, sarà dispensato dal pagamento del prezzo sino alla concorrenza del suo credito capitale, interessi e spese. Il di più verrà versato a senso dell' articolo 3 alla Commissione giudiziale per essere custodito in deposito a favore di chi di ragione.

7. La casa si vende nello stato attuale senza responsabilità per parte dell' esecutante.

Immobile da subastarsi.

Casa sita in Fagagna in map. stabile al n. 3306 di cons. pert. 0.05 rend. l. 17.40 stimata it. l. 800.

Il presente sarà affisso in Fagagna, all' albo Pretoreo, in S. Daniele ed inserito per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
S. Daniele, 19 luglio 1869.

Il R. Pretore
Plaino
C. Locatelli Al.

Udine, Tip. Jacob e Colmegna